

## TORNATA DEL 17 MARZO 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

**SOMMARIO.** *Comunicazione del presidente — Congedi — Omaggi — Ammissione del nuovo senatore conte Caccia — Presentazione di quattro progetti di legge: 1° spesa straordinaria per le fortificazioni di Casate; 2° sullo stato degli ufficiali; 3° sulla riforma dei bassi ufficiali; 4° abrogazione della sostituzione delle pene ordinarie stabilita in favore degli ufficiali dal Codice penale militare — Relazione sul progetto di legge per una leva ordinaria di cento marinai — Approvazione della sospensione proposta dal ministro delle finanze.*

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.

Letto il verbale dell'ultima tornata, viene senza osservazioni approvato.

**PRESIDENTE.** Essendo stato proclamato nell'ultima adunanza senatore del regno il signor commendatore Cagnone, io invito i signori questori a voler introdurre nell'aula nostra il nuovo senatore, acciò possa prestare il suo giuramento.

*(Il senatore Cagnone viene introdotto nell'aula dai due questori. — Lettasi dal presidente la solita formola del giuramento, il senatore Cagnone lo presta.)*

### RISPOSTA DI S. M. ALLA DEPUTAZIONE CHE LE PRESENTÒ L'INDIRIZZO.

**PRESIDENTE.** Debbo render conto al Senato che S. M. si è degnata domenica passata di accogliere la deputazione che doveva recarle la risposta al discorso della Corona.

S. M. si è degnata di risponderci che « rendeva molte grazie al Senato per la cooperazione costante con la quale aveva nella passata Sessione parlamentare secondato le viste del suo Governo; che da ciò prendeva argomento a confidarsi che uguale concorso incontrerebbe nella Sessione ora aperta, nella quale i gravi interessi dello Stato che erano per trattarvisi dovevano certamente provocare tutta la sollecitudine e tutta l'attenzione del Senato: che pregava la deputazione di

far palesi al Senato questi suoi sentimenti di gradimento e di fiducia. »

Chiuse il suo discorso con dire: « che l'orizzonte politico potrebbe talvolta mostrarsi torbido, che era però suo fermo convincimento, che per quanto riguarda il nostro paese, la pace e la serenità di cui gode non sarebbe menomamente turbata. »

Compito quest'atto, il Re ebbe la degnazione di permettere che il presidente, a nome degli onorevoli suoi colleghi, gli rassegnasse le felicitazioni dovutegli per la ricorrenza in esso giorno dell'anniversario del fausto nascimento suo.

### CONGEDI — OMAGGI.

**PRESIDENTE.** Si dà conoscenza di alcune lettere.

**CIBRARIO, segretario,** legge le lettere dei senatori: Di San Marzano, D'Oria, Pallavicini Ignazio, con cui chiedono il primo un congedo di 20 giorni, il secondo di 10, ed il terzo di 20, i quali sono accordati; dà pure lettura di due lettere di scusa dei senatori Balduino e Serra.

**PRESIDENTE.** Il Senato nell'udire queste risposte ha certamente notato come debba tornare onorevole ai signori senatori, che hanno risposto in tal guisa all'invito loro da me diretto, questa prova del loro zelo; se essi non avranno molti imitatori, come pare, il Senato ne trarrà maggior argomento

per condurre a maturità quei provvedimenti di più rigorosa disciplina, i quali nelle stesse lettere circolari erano già stati preannunciati.

Do conoscenza al Senato di due omaggi fattigli:

1° Dall'intendente generale della Divisione amministrativa di Cagliari, di alcuni esemplari degli atti di quel Consiglio;

2° Dal Comitato delegato per la scelta del sito in Torino per lo scalo della ferrovia di Novara, di un opuscolo relativo al medesimo.

**RELAZIONE SUI TITOLI D'AMMISSIONE A SENATORE DEL CONTE CACCIA.**

**PRESIDENTE.** Do la parola al signor senatore Montezemolo, relatore sui titoli d'ammissione del nuovo senatore conte Caccia.

**DI MONTEZEMOLO, relatore.** Il conte Francesco Caccia venne con decreto reale del 4 corrente marzo nominato a senatore del regno.

Nato il 31 maggio del 1789, egli ha l'età richiesta dalla legge fondamentale per aver voto fra voi.

Insignito fin dal 10 marzo 1828 del titolo, grado, ed anzianità d'intendente generale, fu regio commissario presso la Commissione diplomatica in Milano per l'esecuzione delle disposizioni dell'atto finale del Congresso di Vienna, poscia primo ufficiale della segreteria di finanze nel 1831, reggente nel 1832, e titolare nel 1833 dell'ispezione generale del regio erario, e nel 1836 membro della Commissione di liquidazione sia ordinaria che straordinaria. Egli è però contemplato nella categoria 17° dell'articolo 33 dello Statuto.

Il secondo ufficio riconoscendo nel conte Caccia tutte le condizioni di eleggibilità, vi propone per mio mezzo di approvarne l'elezione.

**PRESIDENTE.** Chi approva le conclusioni testè lette, voglia alzarsi.

(Il Senato approva.)

Io ho l'onore di proclamare a senatore del Regno il signor conte commendatore Caccia.

Essendo egli nelle nostre sale, prego i signori questori di adempiere al loro ufficio.

(Il commendatore Caccia viene introdotto nell'aula dai due questori. — Lettusi dal presidente la solita formola del giuramento, il senatore Caccia lo presta.)

**PROGETTI DI LEGGE: PER LE FORTIFICAZIONI DI CASALE; STATO DEGLI UFFICIALI; RIFORMA DEI BASSI UFFICIALI; ABROGAZIONE DELLA SOSTITUZIONE DELLE PENE STABILITA IN FAVORE DEGLI UFFICIALI DAL CODICE PENALE MILITARE.**

**PRESIDENTE.** La parola è al signor ministro delle finanze.

**CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio.** Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge già adottato dalla Camera dei deputati, il quale approva un credito straordinario per le spese delle fortificazioni di Casale. (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 167.)

**PRESIDENTE.** Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto, il quale sarà dato alla stampa, quindi distribuito negli uffizii per la consueta disamina.

La parola è al senatore Alberto della Marmora, relatore...

**LA MARMORA, ministro della guerra.** Domando la parola per alcune altre comunicazioni.

Io ho l'onore di presentare al Senato tre progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati.

Uno riguarda lo stato degli ufficiali, un altro la riforma dei bassi ufficiali, ed un terzo è relativo all'abrogazione della sostituzione delle pene stabilita in favore degli ufficiali dal Codice penale militare. (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 153, 161 e 162.)

**PRESIDENTE.** Do atto del pari al signor ministro della guerra di questi progetti di legge, i quali avranno il solito corso.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UNA LEVA ORDINARIA DI CENTO MARINAI.**

**PRESIDENTE.** Invito il senatore La Marmora a dare lettura del suo rapporto.

**DELLA MARMORA ALBERTO, relatore,** legge la suddetta relazione. (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 345.)

**CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro ha la parola.

**CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio.** Io debbo chiedere al Senato se vuole sospendere la discussione del progetto di legge di cui si è intesa or ora la relazione. Circostanze accadute dopo la presentazione di esso costringono il Ministero a proporre un emendamento al medesimo. Io pregherei quindi il Senato a voler sospendere la discussione, e permettere che il Governo faccia conoscere questo emendamento alla Commissione che riferirebbe nuovamente sulla legge e sull'emendamento. Ecco la circostanza che induce il Ministero a fare tale proposta. Il Senato sa che nella legge marittima tutti i carpentieri sono esenti dalla leva di terra, ma sottoposti all'obbligo di concorrere ai lavori marittimi, quando il caso lo richieda.

Il Ministero aveva sperato di trovare abbastanza concorso volontario nei carpentieri di Genova o delle vicine località per poter dare opera ai lavori che sono in via d'esecuzione nell'arsenale, o nel cantiere di Genova; ma disgraziatamente questo concorso non si è potuto ottenere, a cagione delle molte costruzioni che si fanno su tutti i punti del litorale.

È stato impossibile il riunire il numero sufficiente di carpentieri per soddisfare ai bisogni dell'arsenale; oppure per averli bisognerebbe sottostare ad un sacrificio enorme, cioè pagarli molto, e più di quello che è portato dalla tariffa del carpentiere arruolato in virtù della legge. È forza quindi che il Governo si valga della facoltà che gli dà la nostra legge marittima, cioè che si faccia un appello di questi carpentieri, e si chiamino a lavorare nell'arsenale; si faccia cioè una leva straordinaria di carpentieri.

Con ciò non si cambia in nulla la legislazione attuale; soltanto si fa uso di una facoltà che è iscritta nella legge, e che non si può dire gravatoria per coloro cui si riferisce, poichè questi godono del beneficio dell'esenzione dalla leva di terra. Ma naturalmente il Ministero non può valersi di siffatto mezzo se non viene autorizzato dal Parlamento; quindi il Ministero proporrà un'aggiunta alla legge sulla leva, nella quale si chiederà pure l'autorizzazione di fare una leva straordinaria di carpentieri per dar passo ai lavori dell'arsenale.

Io prego quindi il Senato a volere, come dissi, sospendere la discussione della legge.

---

TORNATA DEL 17 MARZO

---

**PRESIDENTE.** Se non havvi chi chiegga la parola sulla proposizione fatta dal ministro di finanze e marina, io non ho che a mettere ai voti la sospensione da lui chiesta.

Chi stima doversi sospendere la discussione di questa legge, voglia levarsi.

(Il Senato acconsente.)

Non essendovi altro all'ordine del giorno, sciolgo la seduta. Debbo dichiarare ad un tempo al Senato che, in seguito all'ammissione dei due nuovi senatori, il numero legale delle nostre adunanze è ora di 48.

La seduta è levata alle ore 3 3/4.

---